

Grottaferrata, la minoranza chiede risposte su questioni a cui dovrebbero rispondere, in primis, lex Sindaco Andreotti ed i suoi accoliti

Si legge, non senza stupore, quanto comunicato dalla minoranza consiliare di Grottaferrata che, congiuntamente, esprime forte preoccupazione per questi primi mesi di lavoro della nuova Amministrazione, definendo forieri di problematiche per la Città gli atti sin qui approvati dalla Giunta Di Bernardo.

Secondo i Consiglieri di opposizione, scelte sbagliate, superficiali e radicali di questa Amministrazione potrebbero causare enormi difficoltà a Grottaferrata per i possibili numerosi contenziosi che porterebbero a cause in diverse sedi ed anni. Gli Andreotti boys individuano la vicenda Vascarelle, lex Traiano, l'appalto per la pubblica illuminazione, i fondi PNRR, l'area artigianale e la nuova scuola Falcone, quali motivi che causerebbero i prefigurati problemi per la Città.

Al di là del momento di grande ilarità che provocano le grida manzoniane della minoranza, si ritiene importante analizzare, correttamente e per reale informazione dei Cittadini, la natura dei fatti subdolamente raccontati dall'opposizione. Ci si limita ad approfondire le due tematiche di più impattante rilevanza (anche e soprattutto per le casse comunali):

la minoranza si preoccupa dei fondi PNRR destinati allex Mercato Coperto e allex Bazzica: il Consigliere Andreotti ed il suo collega Cocco, tra gli altri, dovrebbero sapere che le procedure approvate dalla Giunta in cui l'uno era Sindaco, e l'altro Presidente della Commissione Urbanistica, contengono gravissimi errori procedurali che vanno dal mancato rispetto delle procedure di gara per l'assegnazione di incarichi professionali, alla dichiarazione che i relativi progetti sarebbero stati redatti dall'Ufficio Tecnico comunale, mentre, purtroppo la verità è ben diversa. Pertanto è facile prevedere che, tranne improponibili nuove previsioni normative che possano consentire di sanare tali gravi vizi procedurali, Grottaferrata non potrà attingere nulla dai fondi PNRR. E già da ora, si ritiene che chiarezza sia fatta.

la minoranza invoca chiarezza sulla vicenda ex Traiano: altrettanto suggestiva tale richiesta, avendo lex Sindaco Andreotti sottoscritto un accordo con la Goveli srl, il giorno successivo alle dimissioni di 9 Consiglieri comunali, quindi dopo essere stato sfiduciato dalla sua maggioranza (che ancora non aveva protocollato l'atto formale di dimissioni). Al di là delle questioni legali, che si auspica siano oggetto di attenta analisi e verifica da parte delle Autorità competenti, di certo si può affermare l'esistente opportunità di quella firma che, tra l'altro, non si comprende quali benefici possa apportare a Grottaferrata, avendo abbattuto di circa 5 milioni di euro (senza considerare la mancata rivalutazione monetaria per un ulteriore milione di euro) il valore delle opere pubbliche a favore del Comune, rispetto ad un'iniziativa urbanistica che ha ormai 15 anni e che si ritiene sia un vero e proprio caso di studio" su come un'Amministrazione NON debba agire.



Sulle altre questioni evocate dall'attuale minoranza (vicenda Vascarelle, nuova Scuola Falcone, appalto pubblica illuminazione e area artigianale), così come su tutte le sciagurate scelte amministrative di Andreotti, è stato detto molto a suo tempo, quando gli eventi accadevano, informando puntualmente i Cittadini sugli scempi compiuti dai finto-civici (nel silenzio assoluto dei Consiglieri di opposizione dell'epoca, alcuni dei quali oggi ricoprono incarichi assessorili e/o siedono in Consiglio comunale, in maggioranza). Ad ogni modo, si tornerà a tempo debito sulle singole tematiche, specie sulla vicenda Vascarelle, ulteriore caso di studio in termini di inefficienza ed incapacità politico-amministrativa.

Considerazione a parte, meritano i due Consiglieri di minoranza provenienti dal centrodestra, Luigi Spalletta e Lorenzo Letta, i quali non hanno ancora capito che fare opposizione sostenendo

